

SINTESI PNRR - Italia

Focus: salute, sociale e sanità



PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - ITALIA

<p>PREMESSA</p>	<p>L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU), che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale. Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme, vista la necessità di modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze.</p> <p>L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto, dei due principali strumenti del NGEU: il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU). Il solo RRF garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021- 2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. L'Italia intende inoltre utilizzare appieno la propria capacità di finanziamento tramite i prestiti della RRF, che per il nostro Paese è stimata in 122,6 miliardi.</p> <p>Il dispositivo RRF richiede agli Stati membri di presentare un pacchetto di investimenti e riforme: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Le sei Missioni del Piano sono: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura, rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute. Il Piano è in piena coerenza con i sei pilastri del NGEU e soddisfa largamente i parametri fissati dai regolamenti europei sulle quote di progetti "verdi" e digitali. Il PNRR è parte di una più ampia e ambiziosa strategia per l'ammodernamento del Paese. Il Governo intende aggiornare le strategie nazionali in tema di sviluppo e mobilità sostenibile; ambiente e clima; idrogeno; automotive; filiera della salute.</p>
<p>OBIETTIVI GENERALI E STRUTTURA DEL PIANO - RAFFORZARE IL SETTORE SOCIO SANITARIO</p>	<p>1. OBIETTIVI DEL PNRR</p> <p>Il piano si sviluppa intorno a 3 grandi assi strategici, eco degli obiettivi prefissati dall'Unione Europea: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale. Il piano si articola in 16 componenti, raggruppate in 6 Missioni che sono in linea con i sei pilastri menzionati dal Regolamento RRF: 1) Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura 2) Rivoluzione verde e transizione ecologica 3) Infrastrutture per una mobilità sostenibile 4) Istruzione e ricerca 5) Coesione e inclusione 6) Salute.</p> <p>La transizione digitale sarà una delle stelle polari dell'Italia del futuro. Il PNRR sarà occasione per colmare il gap digitale con altri paesi e per aumentare la produttività, l'innovazione e l'occupazione,</p>

garantendo un accesso più ampio all'istruzione e alla cultura e colmando i divari territoriali. Un primo obiettivo è offrire una connettività omogenea ad alta velocità in tutto il paese per residenti, aziende, scuole e ospedali. La pandemia ha messo in evidenza la necessità di una maggiore digitalizzazione vi è sicuramente quella della sanità. Il piano accelera il miglioramento, l'armonizzazione e la diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) quale pietra angolare per l'erogazione dei servizi sanitari digitali e la valorizzazione dei dati clinici nazionali. Sviluppa anche ecosistemi avanzati di telemedicina, asse portante del rafforzamento della sanità territoriale e del miglioramento degli standard di cura di cittadini e residenti. Si rafforza anche la "cittadinanza digitale" tramite iniziative dedicate a migliorare le competenze digitali di base. Si mira a promuovere un miglioramento delle competenze della forza lavoro su temi digitali e tecnologici. Le iniziative relative al sistema scolastico sono integrate da azioni per rafforzare il ponte tra ricerca e impresa, ad esempio attraverso il sostegno alla ricerca applicata e agli ecosistemi dell'innovazione.

2. OBIETTIVI SUL PIANO SOCIOSANITARIO: LE MISSIONI 5 E 6

2.1 Allocazione Risorse

Il Governo intende richiedere il massimo delle risorse RRF, pari a 191,5 miliardi di euro, divise in 68,9 miliardi di euro in sovvenzioni e 122,6 miliardi di euro in prestiti. Alla Missione 5, Inclusione e Coesione, sono destinati 19,81 mld di € mentre alle Missione 6, Salute, verranno allocati un totale di 15,63 mld di €.

2.2 Risposta a Raccomandazioni specifiche per paese (CSR)

Le missioni sono in linea con le raccomandazioni specifiche della Commissione Europea sull'Italia del 2019 e del 2020. In particolare, nel CSR 1 del 2020 era contenuta una raccomandazione riguardante la sanità: "Rafforzare la resilienza e la capacità del sistema sanitario per quanto riguarda gli operatori sanitari, i prodotti medici essenziali e le infrastrutture; migliorare il coordinamento tra autorità nazionali e regionali". Mentre le CSR 2 del 2020 si esprimevano in materia di Lavoro, politiche sociali e famiglia: "Fornire redditi sostitutivi e un accesso al sistema di protezione sociale adeguati, in particolare per i lavoratori atipici; attenuare l'impatto della crisi sull'occupazione, anche mediante modalità di lavoro flessibili e sostegno attivo all'occupazione.

2.3 Contributo del Piano alle sfide comuni e iniziative *flagship* del NGEU

Il PNRR punta a modernizzare e digitalizzare alcuni importanti servizi pubblici, quali l'identificazione, l'autenticazione, la giustizia e la sanità. Entro il 2025, gli Stati membri dovranno garantire la fornitura di un'identità digitale europea (e-ID) e le pubbliche amministrazioni dovranno fornire servizi pubblici digitali interoperabili, personalizzati e di facile utilizzo. Ulteriori interventi sono previsti con la digitalizzazione dei servizi riguardanti la salute. In particolare, la creazione di un Fascicolo Sanitario Elettronico omogeneo a livello nazionale, che diventerà il singolo punto di accesso per cittadini e residenti alla loro storia clinica ed ai servizi offerti dal Sistema Sanitario Nazionale (SSN); e il rafforzamento della telemedicina. La modernizzazione del SSN prevede di

potenziare anche la telemedicina e aggregare le migliori piattaforme regionali per garantire assistenza sanitaria remota, in aggiunta a quella domiciliare”.

2.4 Le Priorità Trasversali

A) **Giovani**

Secondo Eurostat, nella fascia di età tra 20-34 anni, l'Italia è il Paese con il più alto numero di NEET dell'Unione europea, il 27,8 per cento contro una media Ue del 16,4 per cento. Vi è quindi grande attenzione alle politiche giovanili in ognuna delle 6 Missioni del PNRR. In particolare, La Missione 5, in linea con le raccomandazioni specifiche della Commissione Europea sull'Italia, vuole assicurare un'integrazione efficace tra le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali, anche attraverso forti investimenti nelle politiche di istruzione e formazione.

B) **Donne**

Il tasso di partecipazione delle donne al mondo del lavoro è del 53,1 per cento, di molto inferiore rispetto al 67,4 per cento della media europea. Il PNRR mira quindi sia a favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro sia a correggere le asimmetrie che ostacolano le pari opportunità sin dall'infanzia. Nella Missione 5 è presente uno specifico investimento a favore dell'imprenditorialità femminile, che ridisegna e migliora il sistema di sostegni attuale in una strategia integrata. L'introduzione di un sistema nazionale di certificazione della parità di genere intende accompagnare le imprese nella riduzione dei divari in tutte le aree più critiche per la crescita professionale delle donne, e rafforzare la trasparenza salariale. Nella Missione 6 il rafforzamento dei servizi di supporto all'assistenza domiciliare contribuisce a ridurre l'onere delle attività di cura, fornite in famiglia prevalentemente dalle donne.

C) **Riduzione il divario di cittadinanza**

Un altro problema da sempre presente in Italia è quello del divario Centro-Nord / Sud in termini di Pil Pro Capite. Il rilancio del Sud non è solo un tema italiano, è una questione europea. Il PNRR costituisce un'occasione per il rilancio del Sud e per la ripresa del processo di convergenza con le aree più sviluppate. Nella Missione 5 le misure che rafforzano i servizi essenziali e incidono sul divario di connettività e digitalizzazione nelle aree marginali sono dirette ad aumentare l'attrattività dei territori a maggior rischio di spopolamento, migliorare le opportunità di lavoro, i servizi socio-sanitari e costruire opportunità per le nuove generazioni. Tramite la Missione 6 la riorganizzazione delle politiche della salute attraverso riforme e investimenti basati sui fabbisogni assistenziali contribuisce a superare i divari tra i diversi sistemi sanitari regionali.

2.5 Sostegno agli anziani non autosufficienti

La pandemia ha dimostrato quanto sia necessario prendersi cura della salute psicofisica delle persone anziane. Attualmente in Italia le persone con un'età superiore ai 65 anni sono il 23 per cento, ed i dati sono destinati a crescere. Per le persone anziane non autosufficienti, il PNRR introduce varie misure, collegate tra loro, sia riguardo al rafforzamento dei servizi sociali territoriali finalizzato alla prevenzione dell'istituzionalizzazione e al mantenimento, per quanto possibile, di

	<p>una dimensione autonoma (Missione 5), sia attraverso il potenziamento dell'assistenza sanitaria, soprattutto radicata sul territorio (Missione 6)</p> <p>2.6 Le pari opportunità per persone con disabilità</p> <p>L'attenzione per le persone con disabilità caratterizza tutto il PNRR, in linea con la convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità. La Missione 5 include un investimento straordinario sulle infrastrutture sociali, nonché sui servizi sociali e sanitari di comunità e domiciliari, per migliorare l'autonomia delle persone con disabilità. Nella Missione 6 il miglioramento di servizi sanitari sul territorio permette di rispondere ai bisogni delle persone con disabilità, favorendo un accesso universale alla sanità pubblica. Nel più generale ambito sociosanitario, si affianca una componente di riforma volta alla non autosufficienza, con l'obiettivo primario di offrire risposte agli anziani. Tale riforma affronta in maniera coordinata i diversi bisogni che scaturiscono dalle conseguenze dell'invecchiamento, ai fini di un approccio mirato ad offrire le migliori condizioni per mantenere o riguadagnare la massima autonomia possibile in un contesto de-istituzionalizzato.</p>
<p>LE RIFORME CHE COINVOLGONO IL COMPARTO SOCIO SANITARIO</p>	<p>1. TIPOLOGIE DI RIFORME</p> <p>Sono previste tre tipologie di azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Riforme Orizzontali (di contesto): riguardano le innovazioni strutturali dell'ordinamento, d'interesse trasversale a tutte le Missioni del Piano: la riforma della pubblica amministrazione e la riforma del sistema giudiziario. ▪ Riforme Abilitanti: interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano e a rimuovere ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali come per esempio misure di semplificazione e razionalizzazione della legislazione. ▪ Riforme Settoriali: contenute all'interno delle singole Missioni: innovazioni normative relative a specifici ambiti di intervento o attività economiche. <p>Per quanto riguarda invece, le Riforme di Accompagnamento, seppure non comprese nel perimetro del Piano, si considerano concorrenti alla realizzazione degli obiettivi generali del PNRR, in quanto sono destinate ad accompagnare l'attuazione.</p> <p>1.1 Riforme Orizzontali</p> <p>Le riforme orizzontali puntano a: a) definire una strategia e una visione complessiva del percorso di riforma e di innovazione organizzativa; b) identificare meccanismi di implementazione e attuazione efficaci e rapidi; c) creare strutturalmente capacità amministrativa attraverso percorsi di selezione delle migliori competenze e qualificazione delle persone.</p> <p>La realizzazione del programma di riforme e investimenti si basa su quattro assi principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ A - Accesso, per snellire e rendere più efficaci e mirate le procedure di selezione e favorire il ricambio generazionale.

- **B - Buona Amministrazione**, per semplificare norme e procedure. L'azione mira a semplificare e accelerare attraverso interventi da realizzare in tempi rapidi, le procedure direttamente collegate all'attuazione del PNRR.
- **C - Competenze**, per allineare conoscenze e capacità organizzative alle nuove esigenze del mondo del lavoro. Quest'area riguarda la capacità di pianificazione strategica delle risorse umane.
- **D - Digitalizzazione** lo strumento trasversale per meglio realizzare queste riforme attraverso un insieme di progetti sistemici orientati alla realizzazione di nuove architetture delle basi dati e delle applicazioni.

1.2 Le riforme abilitanti: semplificazione e concorrenza

La semplificazione della legislazione è intervento riformatore essenziale per favorire la crescita del Paese e supporta trasversalmente tutte e sei le missioni del PNRR. La tutela e la promozione della concorrenza sono fattori essenziali per favorire l'efficienza e la crescita economica e per garantire la ripresa dopo la pandemia. Possono anche contribuire a una maggiore giustizia sociale. Le riforme previste dal disegno di legge annuale per il 2021, che verrà presentato in Parlamento entro luglio 2021, tengono conto della Segnalazione adottata dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato nel marzo 2021. Le principali norme che verranno inserite nell'ordinamento riguarderanno i seguenti ambiti: a) realizzazione e gestione di infrastrutture strategiche; b) rimozione di barriere all'entrata nei mercati; c) concorrenza e valori sociali: promuovere dinamiche competitive finalizzate ad assicurare anche la protezione di diritti e interessi non economici dei cittadini, con particolare riguardo ai servizi pubblici, alla sanità e all'ambiente.

In particolare, in **ambito sanitario, si rendono opportuni i seguenti interventi:**

- Con riguardo all'erogazione dei servizi a livello regionale, occorre introdurre modalità e criteri più trasparenti nel sistema di accreditamento, per favorire una verifica e una revisione periodica
- Intervenire sulla legislazione in materia sanitaria per ridurre i poteri discrezionali eccessivamente ampi nella nomina dei dirigenti ospedalieri

1.3 Riforme Settoriali

Sono contenute all'interno delle singole missioni. Sono misure consistenti in innovazioni normative relative a specifici ambiti di intervento o attività economiche, destinate a introdurre regimi regolatori e procedurali più efficienti nei rispettivi ambiti settoriali (ad esempio, senza pretesa di esaustività, le procedure per l'approvazione di progetti su fonti rinnovabili, o la normativa di sicurezza per l'utilizzo dell'idrogeno, la legge quadro sulla disabilità, la riforma della non autosufficienza, il Piano strategico per la lotta al lavoro sommerso, i servizi sanitari di prossimità).

1.4 Altre riforme di Accompagnamento al Piano:

Questa categoria comprende un insieme di riforme orientato a mitigare le conseguenze economiche e sociali della crisi e a **rafforzare la coesione economica e sociale del Paese**, come: a)

la riforma Fiscale: tra le azioni chiave per dare risposta alle debolezze strutturali del Paese; b) il possibile revisione dell'Irpef, con l'obiettivo di semplificare e razionalizzare la struttura del prelievo e di ridurre gradualmente il carico fiscale, preservando la progressività e l'equilibrio dei conti pubblici; c) il sostegno al reddito dei lavoratori, riforma del sistema degli ammortizzatori sociali che miri a semplificare le procedure di erogazione e ad ampliare l'ambito dei destinatari degli interventi di sostegno al reddito.

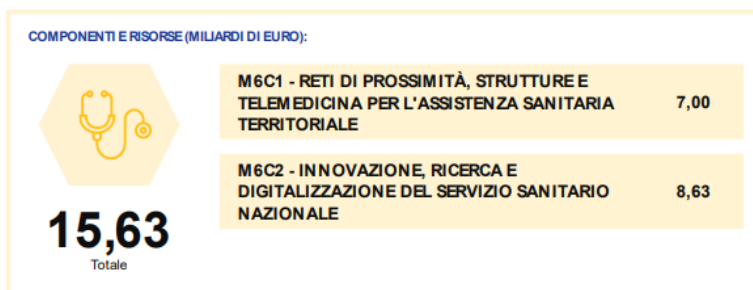
Nel contesto sociale è da citare il **Progetto di Riforma del Family Act**, che contiene misure per il sostegno alle famiglie con figli, per la promozione della partecipazione al lavoro delle donne, per il sostegno ai giovani, come:

- l'elaborazione dell'Assegno Unico Universale, per la razionalizzazione e l'equità del sistema fiscale, nonché in quelle per la promozione della partecipazione al lavoro delle donne e dei giovani.
- il riordino delle misure di sostegno all'educazione dei figli a carico per l'introduzione di nuove provvidenze
- l'introduzione di misure di sostegno ai giovani, affinché acquisiscano autonomia sul piano finanziario, tramite detrazioni fiscali per le spese sostenute
- l'introduzione di agevolazioni fiscali per la locazione dell'abitazione principale per le giovani coppie (età non superiore a 35 anni)

LA MISSIONE 6: SALUTE

1. DESCRIZIONE GENERALE

La pandemia da Covid-19 ha reso evidenti alcuni aspetti critici di natura strutturale del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), che in prospettiva potrebbero essere aggravati dall'accresciuta domanda di cure derivante dalle tendenze demografiche, epidemiologiche e sociali in atto.



L'esperienza della pandemia ha inoltre evidenziato l'importanza di poter contare su un adeguato sfruttamento delle tecnologie più avanzate, su elevate competenze digitali, professionali e manageriali, su nuovi processi per l'erogazione delle prestazioni e delle cure e su un più efficace collegamento fra la ricerca, l'analisi dei dati, le cure e la loro programmazione a livello di sistema. Una larga parte delle risorse è destinata a migliorare le dotazioni infrastrutturali e tecnologiche, a promuovere la ricerca e l'innovazione e allo sviluppo di competenze tecnico-professionale, digitale e manageriali del personale.

La missione, nello specifico, si articola in **due componenti**:

- **Reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale**
- **Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale**

2. RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE INTERMEDIE & TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE

Gli interventi di questa component, con un'allocazione pari a 7 miliardi, intendono:

- Potenziare il SSN, allineando i servizi ai bisogni delle comunità e dei pazienti, anche alla luce delle criticità emerse durante l'emergenza pandemica
- Rafforzare le strutture e i servizi sanitari di prossimità e i servizi domiciliari
- Sviluppare la telemedicina e a superare la frammentazione e la mancanza di omogeneità dei servizi sanitari offerti sul territorio
- Sviluppare soluzioni di telemedicina avanzate a sostegno dell'assistenza domiciliare

QUADRO DELLE MISURE E RISORSE (MILIARDI DI EURO):

Ambiti di intervento/Misure	Totale
Riforma 1: Servizi sanitari di prossimità, strutture e standard per l'assistenza sul territorio	-
Investimento 1: Case della Comunità e presa in carico della persona	2,00
Investimento 2: Casa come primo luogo di cura, assistenza domiciliare e telemedicina	4,00
Investimento 3: Sviluppo delle cure intermedie	1,00
Totale	7,00 Mld

2.1 Attività principali

Le **attività principali** della prima macro riforma prevedono di definire:

- standard strutturali, organizzativi e tecnologici omogenei per l'assistenza territoriale e l'identificazione delle strutture a essa deputate da adottarsi entro il 2021 con l'approvazione di uno specifico decreto ministeriale
- un nuovo assetto istituzionale per la prevenzione in ambito sanitario, ambientale e climatico, in linea con l'approccio "One-Health" (entro la metà del 2022, a seguito della presentazione di un disegno di legge alle Camere)

2.2 Investimenti

Gli **investimenti** previsti per questa componente si focalizzeranno su:

Case della Comunità e presa in carico della persona

La Casa della Comunità diventerà lo strumento attraverso cui coordinare tutti i servizi offerti, in particolare ai malati cronici. La Casa della Comunità sarà una struttura fisica in cui opererà un team multidisciplinare di medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, medici specialistici, infermieri di comunità, altri professionisti della salute e potrà ospitare anche assistenti sociali. L'investimento prevede l'attivazione di 1.288 Case della Comunità entro la metà del 2026, che potranno utilizzare sia strutture già esistenti sia nuove. Il costo complessivo dell'investimento è stimato in 2,00 miliardi di euro.

Casa come primo luogo di cura, assistenza domiciliare e telemedicina

L'investimento mira a: identificare un modello condiviso per l'erogazione delle cure domiciliari che sfrutti al meglio le possibilità offerte dalle nuove tecnologie; realizzare presso ogni Azienda Sanitaria Locale (ASL) un sistema informativo in grado di rilevare dati clinici in tempo reale; utilizzare

la telemedicina per supportare al meglio i pazienti con malattie croniche. Il fabbisogno di risorse per la realizzazione di questo investimento è stimato in 4,00 miliardi di euro, di cui 2,72 miliardi connessi ai costi derivanti dal servire un numero crescente di pazienti, 0,28 miliardi per l'istituzione delle COT e 1 miliardo per la telemedicina.

Sviluppo delle cure intermedie

L'investimento mira al potenziamento dell'offerta dell'assistenza intermedia al livello territoriale attraverso l'attivazione dell'Ospedale di Comunità, struttura sanitaria della rete territoriale a ricovero breve e destinata a pazienti che necessitano di interventi sanitari a media/bassa intensità clinica e per degenze di breve durata. Tale struttura (di circa 20-40 posti letto) a gestione prevalentemente infermieristica, contribuisce ad una maggiore appropriatezza delle cure. L'investimento si concretizzerà nella realizzazione di 381 Ospedali di Comunità. Il costo complessivo stimato dell'investimento è di 1 miliardo

3. INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Gli interventi di questa componente intendono:

- Sviluppare una sanità pubblica che valorizzi gli investimenti nel sistema salute in termini di risorse umane, digitali, strutturali, strumentali e tecnologiche
- Rafforzare la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario
- Potenziare e innovare la struttura tecnologica e digitale del SSN a livello Centrale e Regionale, al fine di garantire un'evoluzione significativa delle modalità di assistenza sanitaria, migliorando la qualità e la tempestività delle cure.

QUADRO DELLE MISURE E RISORSE (MILIARDI DI EURO):

Ambiti di intervento/Misure	Totale
8,63 Mld Totale	
1. Aggiornamento tecnologico e digitale	7,36
Riforma 1: Riorganizzare la rete degli IRCCS	-
Investimento 1.1: Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	4,05
Investimento 1.2: Verso un ospedale sicuro e sostenibile	1,64
Investimento 1.3: Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione	1,67
2. Formazione, ricerca scientifica e trasferimento tecnologico	1,26
Investimento 2.1: Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN	0,52
Investimento 2.2: Sviluppo delle competenze tecnico-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario	0,74

3.1 Attività principali

Gli **ambiti di intervento** di questa seconda macro riforma prevedono:

- Un **aggiornamento tecnologico e digitale** attraverso la riorganizzazione degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) e delle politiche di ricerca del Ministero della salute
- **Formazione, ricerca scientifica** e trasferimento tecnologico

3.1.1 Investimenti tecnologici digitali

Gli **investimenti** previsti per questa componente si focalizzeranno su:

Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero

L'investimento prevede l'ammodernamento digitale del parco tecnologico ospedaliero, tramite l'acquisto di 3.133 nuove grandi apparecchiature ad alto contenuto tecnologico (TAC, risonanze magnetiche, Acceleratori Lineari, Sistema Radiologico Fisso, Angiografi, Gamma Camera, Gamma Camera/TAC, Mammografi, Ecotomografi) caratterizzate da una vetustà maggiore di 5 anni. La spesa complessiva per l'investimento è pari a 4,05 miliardi di euro.

Verso un ospedale sicuro e sostenibile

L'investimento mira a delineare un percorso di miglioramento strutturale nel campo della sicurezza degli edifici ospedalieri, adeguandoli alle vigenti norme in materia di costruzioni in area sismica. Gli ospedali non solo svolgono una fondamentale funzione di soccorso della popolazione, ma sono anche fra i più esposti e sensibili nel caso di eventi sismici in quanto ospitano un numero molto elevato di persone con capacità di reazione eterogenee. Gli interventi rappresentano l'oggetto del presente investimento insieme alle precedenti azioni per il rinnovamento e l'ammodernamento strutturale e tecnologico del patrimonio immobiliare sanitario. Il volume di investimento complessivo è pari a 1,64 miliardi (di cui 1,0 miliardo relativo a progetti già in essere).

Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione.

L'investimento mira ad imprimere un profondo cambio di passo nell'infrastrutturazione tecnologica. Si prevedono due azioni distinte:

- ✓ *Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE)*, attraverso la piena integrazione di tutti i documenti sanitari e tipologie di dati, la creazione e implementazione di un archivio centrale, l'interoperabilità e piattaforma di servizi
- ✓ *Infrastruttura tecnologica del Ministero della Salute* e analisi dei dati e modello predittivo per garantire i LEA italiani e la sorveglianza e vigilanza sanitaria.

3.1.2 Investimenti in formazione e ricerca scientifica

Gli **investimenti** previsti per questa componente si focalizzeranno su:

Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN.

L'investimento ha l'obiettivo di potenziare il sistema della ricerca biomedica in Italia, rafforzando la capacità di risposta dei centri di eccellenza presenti in Italia nel settore delle patologie rare e favorendo il trasferimento tecnologico tra ricerca e imprese. Per il perseguimento di questi obiettivi si prevedono tre tipi di intervento: (i) il finanziamento di progetti Proof of Concept (PoC) volti a ridurre il gap fra i risultati del settore della ricerca scientifica e quello dell'applicazione per scopi industriali; (ii) il finanziamento di programmi di ricerca o progetti nel campo delle malattie rare e dei tumori rari; (iii) il finanziamento per programmi di ricerca su malattie altamente invalidanti. Sono previsti due finanziamenti del valore di 0,05 miliardi. Si prevedono due finanziamenti del valore di 0,16 miliardi ciascuno.

	<p><u>Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario.</u></p> <p>L'investimento prevede: a) L'incremento delle borse di studio in medicina generale, garantendo il completamento di tre cicli di apprendimento triennali; b) L'avvio di un piano straordinario di formazione sulle infezioni ospedaliere a tutto il personale sanitario e non sanitario degli ospedali; c) L'attivazione di un percorso di acquisizione di competenze di management per professionisti sanitari del SSN, al fine di prepararli a fronteggiare le sfide attuali e future in una prospettiva integrata, sostenibile, innovativa, flessibile, sempre orientata al risultato; d) L'incremento dei contratti di formazione specialistica per affrontare il cosiddetto "imbuto formativo". Il costo complessivo di questi interventi è stimato in 0,74 miliardi.</p>
<p>LA SALUTE NELLE ALTRE MISSIONI</p>	<p>1. MISSIONE 1: DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO</p> <p>La Missione 1 si pone l'obiettivo di dare un impulso decisivo al rilancio della competitività e della produttività del Sistema Paese. Lo sforzo di digitalizzazione e innovazione è centrale in questa Missione, ma riguarda trasversalmente anche tutte le altre. La digitalizzazione è infatti una necessità trasversale anche per quanto riguarda "La sanità, nelle infrastrutture ospedaliere, nei dispositivi medici, nelle competenze e nell'aggiornamento del personale, al fine di garantire il miglior livello di assistenza sanitaria a tutti i cittadini".</p> <p>La componente 2 "Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo" (con allocazione pari a 23,89 miliardi) prevede come investimento 3 "Reti Ultraveloci (banda ultra – larga e 5G)" per "...assicurare connettività adeguata (da 1 Gbps fino a 10 Gbps simmetrici) agli oltre 12.000 punti di erogazione del Servizio sanitario nazionale (Piano "Sanità connessa")..."</p> <p>2. MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA</p> <p>La Missione 4 mira a rafforzare le condizioni per lo sviluppo di una economia ad alta intensità di conoscenza, di competitività e di resilienza, partendo dal riconoscimento delle criticità del nostro sistema di istruzione, formazione e ricerca.</p> <p>La componente 2 "Dalla ricerca all'Impresa" prevede come investimento 1.1 un "Fondo per il Programma Nazionale Ricerca (PNR) e progetti di Ricerca di Significativo Interesse Nazionale (PRIN)" (con allocazione pari a 11,4 miliardi) finalizzato a rafforzare le misure di sostegno alla ricerca scientifica indicate nel Programma Nazionale per la Ricerca (PNR) 2021–2027 per garantire l'attuazione delle linee strategiche nel campo della ricerca scientifica. Le principali aree di intervento del PNR riflettono i sei cluster del Programma quadro europeo di ricerca e innovazione 2021-2027: i) salute; ii) cultura umanistica, creatività, trasformazioni sociali, una società dell'inclusione; iii) sicurezza per i sistemi sociali; iv) digitale, industria, aerospaziale; v) clima, energia, mobilità sostenibile; vi) prodotti alimentari, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura, ambiente.</p> <p>3. MISSIONE 5: INCLUSIONE E COESIONE</p>

La missione 5 ha un ruolo di grande rilievo nel perseguimento degli obiettivi, trasversali a tutto il PNRR, di sostegno all'empowerment femminile e al contrasto alle discriminazioni di genere, di incremento delle prospettive occupazionali dei giovani, di riequilibrio territoriale e sviluppo del Mezzogiorno e delle aree interne.

La componente 2 "Infrastrutture Sociali, famiglie, comunità e terzo settore" (con allocazione pari a 11,17 miliardi) intende valorizzare la dimensione "sociale" delle politiche sanitarie, urbanistiche, abitative, dei servizi per l'infanzia, per gli anziani, per i soggetti più vulnerabili, così come quelle della formazione, del lavoro, del sostegno alle famiglie, della sicurezza, della multiculturalità, dell'equità tra i generi. Le specifiche linee d'intervento sono dedicate alle persone con disabilità e agli anziani, a partire dai non autosufficienti. Esse prevedono un rilevante investimento infrastrutturale, secondo un modello di presa in carico socio-sanitaria coordinato con il parallelo progetto di rafforzamento dell'assistenza sanitaria e della rete sanitaria territoriale previsto nella componente 6 Salute.

La componente 3 "Interventi Speciali per la Coesione Territoriale", invece (con allocazione pari a 1,98 miliardi) intende rafforzare le Zone Economiche Speciali (ZES), ossia regioni geografiche localizzate nel Mezzogiorno dotate di una legislazione economica di vantaggio. La riforma punta a semplificare il sistema di governance delle ZES e a favorire meccanismi in grado di garantire la cantierabilità degli interventi in tempi rapidi, nonché a favorire l'insediamento di nuove imprese. L'investimento previsto "Strategia nazionale per le aree interne", si focalizzerà su:

- **Potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità.** L'intervento mira ad agevolare la soluzione a problemi di disagio e fragilità sociale, mediante l'intensificazione dell'erogazione di servizi (agli anziani, ai giovani in difficoltà, servizi di natura socioassistenziale, etc.), anche facilitando l'accessibilità ai territori e i collegamenti con i centri urbani.
- **Servizi sanitari di prossimità.** L'attuazione consiste nell'assegnazione di risorse finanziarie pubbliche per incentivare i privati a investire nell'adeguamento delle farmacie al fine di rafforzarne il ruolo di erogatori di servizi sanitari, (i) partecipando al servizio integrato di assistenza domiciliare; (ii) fornendo prestazioni di secondo livello, attraverso percorsi diagnostico-terapeutici previsti per patologie specifiche; (iii) erogando farmaci che il paziente è ora costretto a ritirare in ospedale; (iv) monitorando pazienti con la cartella clinica elettronica e il fascicolo farmaceutico.